

# BATMAN, UN LIBERAL E JOKER È DONALD TRUMP

di Stefano Pistorini

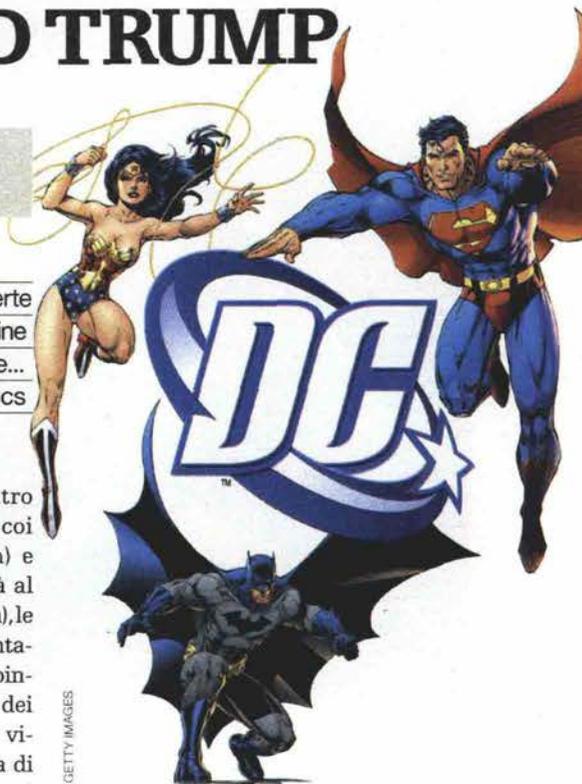
L'eroe in nero è un borghese che, dopo la morte dei genitori, si converte al Law & Order. Superman è un marine con la certezza del bene e del male... Un saggio analizza il mondo comics

**I**n prossimità dello scontro epocale tra il supereroe coi superpoteri (Superman) e quello dotato di capacità al limite delle possibilità umane (Batman), le interpretazioni di questo universo fantastico assumono connotati filosofici e coinvolgono studiosi lontani dal mondo dei fumetti. Un'efficace sintesi di queste visioni è offerta da *Eroi*, volume a cura di Vanni Codeluppi [Franco Angeli] dove si ragiona in termini alti dei divi dell'immaginario condiviso - 007, Tex e Harry Potter, e soprattutto i due grandi *originatori* in calzamaglia. Giuseppe Sacco, docente di Scienze Politiche alla Luiss, ad esempio, è pronto a rapportare Batman coi meccanismi regolatori del contemporaneo: «Lui lavora solo per il bene di Gotham, la sua città. Non è in missione per conto dell'umanità, ma protegge il suo posto, anche se Gotham è una città-mondo, una gigantesca espansione dell'idea americana» dice non nascondendo l'entusiasmo per l'argomento. «Non mi ero mai occupato di film di Batman. Poi mia figlia mi ha costretto a portarla al cinema. Dopo 10 minuti vedo Danny DeVito vestito da Pinguino che rivendica la propria umanità, dicendo: "Se mi solleticate, forse che non rido?". Salto sulla sedia: è Shakespeare, è Shylock, l'ebreo che afferma d'essere uguale agli altri! Non c'era una battuta che non fosse citazione di un classico o che non veicolasse

GETTY IMAGES

un messaggio politico. Allora ho visto tutti i film. Contengono un sistema di metafore che i miei studenti riconoscono e che posso utilizzare nelle lezioni. Grazie a Batman, abbiamo superato la barriera interculturale».

Secondo Sacco, nell'America partigiana di oggi Batman è diventato pericoloso ed è in corso un tentativo di fermarlo, riducendolo alla stregua degli altri eroi fantastici. Questo perché Batman difende il mondo civile da minacce sempre diverse, che vanno dal gangsterismo politico al potere della tv, dalla scienza impazzita all'ecoterrorismo, ma si confronta anche con l'anarchia interna rappresentata da Joker, il cattivo divenuto immensamente popolare tra i giovani Usa per i suoi atteggiamenti antigovernativi: «Altro che Occupy Wall Street! Joker è l'antesignano di Donald Trump. E David Goyer, che scrive queste cose, è un padreterno. Alla prima del *Cavaliere oscuro*, in cui Joker



COPERTINA ○ SUPERPOTERI FORTI



dev'essere sconfitto, in un cinema di Denver un ragazzo ha ammazzato 12 persone gridando *Io sono Joker!*». Emerge l'idea del Batman-Rasputin, grande destabilizzatore. Bruce Wayne (la sua vera identità) è figlio d'intellettuali liberal. Suo nonno, fondatore di Gotham City, è il giudice che porta il diritto in mezzo a dei coloni semi-selvaggi e così facendo si arricchisce. La Bat-caverna in origine è una stazione della Underground Railway, la strada clandestina approntata dai Quaccheri, per dare ai neri la via di fuga dal Sud schiavista, verso il Nord e la libertà. «Quando la setta delle ombre, che altro non sarebbe che Al Qaeda, attacca Gotham City spargendo lo spray che materializza gli incubi delle persone» continua Sacco, «Batman lancia un grido: "La sola cosa di cui avere paura è la paura stessa!". Questo è Roosevelt. Quindi Batman è un liberal che ha visto i propri genitori assassinati, e che si converte al Law & Order. Radice progressista e pulsione conservatrice si scontrano dentro di lui: esiste migliore ritratto

della grande dialettica americana?».

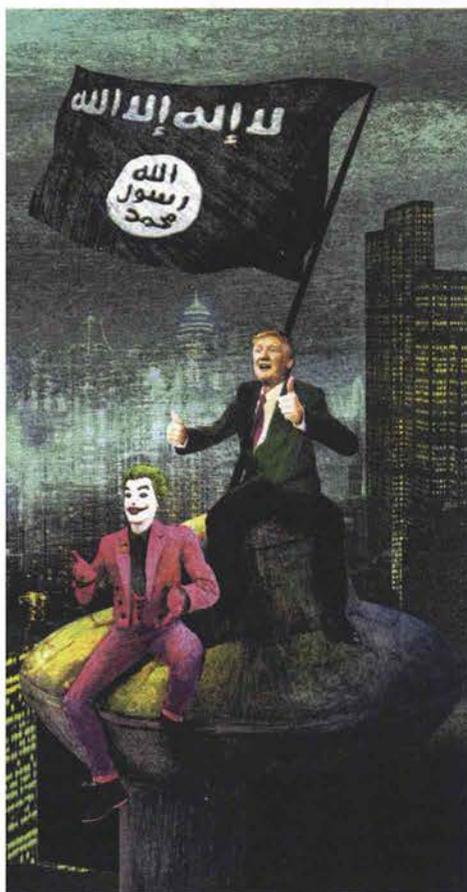
In *Eroi* il sociologo Sergio Brancato si occupa invece di Superman: «Sia con lui che con Batman siamo di fronte a un'estrema complessità» dice, accalorandosi anche lui. «Sono il primo e il secondo supereroe della storia. Nascono nel '38 e nel '39 per la Dc Comics, protagonisti della rivoluzione con cui la casa editrice inventa il fumetto nella forma in cui lo conosciamo. Oggi consideriamo Dc un marchio tradizionalista, a fronte della creatività sviluppata dalla Marvel, ma agli esordi il suo potere è stato dirompente: un vero momento di definizione dell'identità del 900». Brancato giudica Superman e Batman due variazioni sullo stesso tema: la cultura e i

**IL SUPEREROE FUNZIONA ANCHE PERCHÉ ESIBISCE LA MASSA MUSCOLARE COME NUDITÀ**

conflitti dell'uomo-massa, il rapporto tra il soggetto moderno e la tecnologia. Argomenti ancora attuali: «Batman è legato alle radici

del mito. È un essere totemico, metà uomo, metà animale. Superman è più proiettato dentro la condizione esistenziale della società industriale: è l'uomo-macchina».

Vero: Superman è più *marine*, uomo d'azione. Il suo mondo è in bianco e nero, buoni e cattivi. Batman è più dark, decadente, rock, dominato da un'altra grande fascinazione americana: l'individualismo. «I due nascono come prototipi, ma si fissano come archetipi dell'immaginario» riprende Brancato. «I costumetti leziosi che rimandano al circo sono un modo per sublimare la pulsione erotica del supereroe. La tutina aderente mimetizza il desiderio di nudità». Stiamo ragionando di un procedimento di liberazione del corpo sul piano dell'immaginario. Riguardo a cui Umberto Eco, riprendendo McLuhan, ipotizzò un sedimento di omosessualità o di parsifalismo, la tendenza degli uomini a riunirsi con persone dello stesso sesso, per fare «cose da uomini». Oggi però sembra più attuale parlare di desideri: «Il supereroe funziona perché esibisce la massa



muscolare e rimuove l'interdizione al corpo maschile. E quando arriverà Wonder Woman, anche a quello femminile».

Guarda caso, Wonder Woman approda al debutto cinematografico proprio in *Batman v Superman*. Anche nel comparto supereroi le donne hanno faticato a farsi largo: «Stavano dove sono state collocate dalla cultura novecentesca. Ai margini. Non possono fare la guerra. Ma il mondo dei supereroi è stato precursore nel liberare questo aspetto dell'identità femminile» conclude Brancato. «Quando nel '41 nasce Wonder Woman, da subito prende a botte gli uomini». In *The Secret History of Wonder Woman* Jill Lepore, docente di storia ad Harvard, ne parla come della creatura di un femminismo utopista. Il suo creatore William Marston diceva: «Wonder Woman propaganda un nuovo tipo di donna che governerà il mondo». 75 anni dopo Hillary Clinton è a un passo dalla Casa Bianca. Stavolta toccherà a lei, fermare Joker-Trump.

**Stefano Pistolini**